

non solo un grande impegno politico e culturale, ma anche adeguati correttivi istituzionali. Le nuove regole del gioco politico istituzionale che possono ridare vivacità alla dialettica politica ed elevare il tasso di democrazia del sistema politico debbono ispirarsi al ristabilimento del principio di responsabilità. Grazie all'effetto congiunto di riforme del circuito Parlamento-governo e di una incisiva e differenziata riforma del sistema elettorale, sarà possibile per i cittadini produrre col voto un'alternanza di idee, programmi, uomini e coalizioni democraticamente ed esplicitamente decisa. A questo fine il Pci promuove una grande iniziativa politica intesa a sollecitare l'impegno di tutti coloro che vogliono coniugare la democrazia del sistema politico con la democrazia e il rinnovamento dei partiti. L'obiettivo è quello di ridurre l'occupazione partitica delle istituzioni e della società e di spingere i partiti a farsi interpreti delle esigenze della società e a tradurle in proposte politiche che solo un apparato istituzionale e amministrativo rinnovato può attuare con efficienza e responsabilità. Con la proposta dell'alternanza e delle riforme istituzionali, con il suo stesso rinnovamento interno, il Pci affronta i nodi centrali della crisi politica e sociale e indica la via per una nuova fase di sviluppo della democrazia italiana.

TURCI

## Tesi 43

Al quarto capoverso, dopo la frase «Ci sono, tuttavia, tendenze negative con cui occorre misurarsi...», togliere la restante parte del capoverso e anche tutto quello successivo ed aggiungere le seguenti frasi:

La tendenza sempre più accentuata al calo e all'invecchiamento degli iscritti minaccia di compromettere il carattere di massa del Pci. Si registrano preoccupanti sintomi di crisi nella vita del partito: scarso reclutamento fra i giovani, calo del tesseramento, debole presenza fra i tecnici e gli intellettuali, forte diminuzione della partecipazione degli iscritti all'attività di partito, emarginazione delle sezioni dai momenti decisionali, caduta del lavoro di massa. La stessa crisi delle giunte di sinistra non è stata determinata solo dalle scelte di rottura operate da socialisti, socialdemocratici e repubblicani, ma anche dalla debolezza di iniziative del partito, dall'assenza di una tempestiva informazione di massa, dalla sottovalutazione nostra del ruolo delle sezioni e delle assemblee di quartiere.

Questa situazione non potrà essere superata solo con uno sforzo volontaristico ed organizzativo. Essa è infatti provocata dal progressivo appannamento dell'identità del partito,

dall'affievolirsi delle basi ideali che hanno ispirato storicamente il movimento operaio italiano, dal calo della fiducia nella lotta democratica e di massa per la costruzione, in piena autonomia e nelle condizioni specifiche dell'Italia, di una società socialista.

Occorre perciò ribadire che il rafforzamento del partito ha come presupposto la decisa conferma nei fatti della sua natura di avanguardia politica, di classe e popolare ed il suo carattere di massa e di lotta.

Il partito deve dunque tornare al suo ruolo di organizzatore di massa in tutte le strutture della società, indirizzando il movimento verso obiettivi chiari di lotta e di trasformazione.

È necessario infine che esso recuperi pienamente la propria autonomia di dibattito, di decisione e di iniziativa nei confronti delle istituzioni e delle organizzazioni di massa, in primo luogo il sindacato.

CAPELLONI

## Tesi 45

Dopo il nono capoverso, aggiungere: Il centralismo democratico deve esprimersi e ricondurre ad una sintesi unitaria le molteplici e diverse esigenze derivanti dalla mutata compo-

sizione sociale e dal modo nuovo di essere del partito.

Le diversità di posizioni politiche che oggi sono presenti all'interno del partito possono essere un patrimonio prezioso solo se si confronteranno liberamente in modo aperto in tutte le istanze di partito, dalle sezioni fino al Cc, con garanzia dei diritti delle minoranze, in primo luogo l'accesso alla stampa di partito, e se contemporaneamente si arriverà a decisioni chiare.

Il Cc, i comitati federali, i direttivi delle sezioni, devono essere sempre le sedi effettive in cui si decide e si promuove l'iniziativa del partito.

I bilanci del partito e dell'Unità devono essere preventivamente discussi dai comitati federali e poi approvati dal Cc.

Deve esserci una forte ripresa dell'attività delle scuole di partito.

Durante la fase congressuale si riconosce il diritto a tutti i compagni che presentassero o sottoscrivessero documenti o tesi o emendamenti per il dibattito, di avere la possibilità effettiva di operare affinché, fin dai congressi di sezione, tali atti siano discussi e votati.

Inoltre i delegati dei congressi di tutte le istanze di partito ed i membri degli organismi dirigenti sono eletti tenendo conto dei voti riportati dalle diverse posizioni politiche che fossero state sottoposte al giudizio dei congressi stessi.

CAPELLONI

# Emendamenti alla Proposta di programma

Al punto A, paragrafo 1° del documento, aggiungere:

Di fronte alla strategia americana di supremazia, confermata ed aggravata dai programmi di militarizzazione dello spazio, l'Italia e tutta la Comunità europea si trovano ad un bivio: o accettare un ruolo subalterno di lungo periodo in cui decade non solo la autonomia economica e politica ma la stessa identità culturale; oppure cercare nuove vie di collaborazione comunitaria, conquistando un nuovo ruolo sulla scena mondiale, fondato sulla collaborazione con i Paesi in via di sviluppo e con i Paesi socialisti, in una prospettiva di disarmo e di cooperazione economica internazionale.

Gli impegni assunti in questi anni all'interno della Nato, i protocolli segreti mai sottoposti a ratifica parlamentare e che perfino ministri della Repubblica risultano ignorare, l'uso incontrollato del nostro territorio da parte di potenze straniere, la dipendenza ad esse dei nostri servizi di sicurezza, tutto ciò lede gravemente la nostra autonomia nazionale e ci rende compartecipi di iniziative che minacciano la pace nel Mediterraneo e nel mondo e che sono comunque al di fuori degli scopi e degli ambiti originari dell'Alleanza atlantica.

Pertanto l'Italia non può restare nella Nato se non si determinano le condizioni che garantiscano la sua piena sovranità. In questo senso ne devono essere rinegoziate le forme di appartenenza; va ribadita la richiesta che siano rimosse le installazioni missilistiche della Nato a Comiso, proiettate verso il Medio Oriente; vanno eliminate le basi militari straniere (americane e non della Nato) esistenti sul nostro territorio; va respinta ogni ipotesi di partecipazione ai progetti di guerre stellari, inclusa quella dell'industria privata che usufruisca di contribuzioni statali; vanno richieste e realizzate, nel quadro di una progressiva diminuzione degli armamenti ad Est e ad Ovest, prime esportazioni di zone denuclearizzate nel teatro europeo e mediterraneo.

COSSUTTA

Al punto B, sostituire il testo del paragrafo «Energia» con il seguente: In seguito alla crisi petrolifera del primo anno '70, è stata proposta e praticata una politica energetica fonda-

ta sul concetto di emergenza. Su questa base è stato redatto il Piano energetico nazionale, e si è sostenuta l'ineluttabilità e la giustezza del ricorso al nucleare e ai grandi impianti.

Il Piano energetico nazionale si è rivelato clamorosamente sbagliato nelle previsioni e, per di più, privo dell'indicazione dei soggetti in grado di realizzarne le scelte. Su questi errori di previsione, sul fallimento degli obiettivi fissati, e sulle responsabilità degli enti preposti alle politiche energetiche nessuna seria riflessione critica è stata fatta da parte del governo, e nessuna spiegazione all'opinione pubblica è stata data.

Sullo stesso concetto di emergenza, e sulla stessa scarsa attendibilità di previsioni, è basato anche il recente aggiornamento del Pen, anche se la maggioranza e il governo hanno dovuto accogliere alcune proposte del Pci.

Ma oggi la situazione energetica nazionale ed internazionale è profondamente diversa e cambiata rispetto al passato. In questo nuovo quadro, il ricorso al nucleare, a nuove grandi centrali non appare e non è né ineluttabile né giusto per ragioni economiche (connesse anche al carattere non più nettamente competitivo del Kw nucleare rispetto ad altre fonti), di sicurezza, e democratiche.

Infatti, sono tuttora irrisolti gravi problemi attinenti alle scorie e allo smantellamento delle centrali che hanno esaurito il loro ciclo, e appare dubbia e non legittima la pretesa di imporre centrali nucleari alle popolazioni che in ogni caso hanno il diritto di esprimersi attraverso referendum regionali o dei bacini di comuni esposti a rischio.

La strada da seguire è invece un'altra, tenendo conto che una nuova ed efficace politica energetica è una condizione importante per realizzare un nuovo sviluppo economico, sociale e civile.

Essenziale è allora una politica di risparmio energetico, di sviluppo delle fonti rinnovabili, di massimo uso possibile del metano che è una risorsa importante per lo sviluppo del Mezzogiorno e del Paese.

Il risparmio è la fonte meno costosa, più pulita e più efficiente di produzione di energia e permette anche di intervenire concretamente sulla sostituzione di molti consumi elettrici non obbligati.

Per quanto riguarda le energie rin-

novabili, attorno a cui la politica del governo è stata in realtà una finzione che ha mortificato energie e risorse, si tratta di operare una vera e propria svolta. Grandi sono le possibilità e grande è prioritario deve essere l'impegno per una ulteriore estensione dell'idroelettrico in forma diffusa, per un pieno sviluppo della geotermia, per una estesa commercializzazione del fotovoltaico (che consente la conversione diretta dell'energia solare in energia elettrica), dell'eolico, delle biomasse, ecc.

Le fonti rinnovabili possono e debbono gradualmente sostituire nel medio termine l'attuale struttura produttiva energetica e, nel breve periodo, concorrere a soddisfare una eventuale domanda aggiuntiva, garantendo in prospettiva l'autonomia strategica del Paese.

È per l'insieme di queste ragioni che si impone una più attenta riflessione su tutti i dati della situazione. È perciò necessario sospendere la costruzione di nuove centrali nucleari e, in un tempo ragionevolmente breve, approvare una legge sulle procedure per l'impatto ambientale e convocare, da parte del governo, una conferenza energetica nazionale.

La conferenza dovrà essere la sede di un confronto aperto e costruttivo tra il governo, le parti sociali direttamente interessate al ciclo produttivo dell'energia, le rappresentanze delle popolazioni coinvolte nelle localizzazioni, i movimenti ambientalisti e altre associazioni interessate, il movimento sindacale e le forze politiche, le istituzioni decentrate.

BASSOLINO

Sull'emendamento Mussi il Cc e la Cce hanno votato per divisione. I primi tre capoversi sono stati accolti e introducono ora il paragrafo «Energia», al punto B del Documento programmatico. Gli altri sono stati respinti. Il presentatore li ripropone per sostituire, dal quarto capoverso in poi, il testo approvato con il seguente:

I consumi energetici, in Italia e negli altri Paesi Ocse, sono oggi sensibilmente inferiori alle previsioni formulate negli anni scorsi, e tendono alla stazionarietà o a lievi aumenti, anche se è mutata la loro composizione, con un incremento relativo del consumo elettrico.

Nonostante nell'84 sono stati

importati dal nostro Paese prodotti energetici per 35.000 miliardi, di cui solo un quinto è servito all'acquisto di combustibili per l'alimentazione delle centrali, tutti gli altri al consumo privato e industriale. Per ridurre il deficit è essenziale dunque un uso razionale dell'energia (risparmio energetico), il ricorso necessario alle fonti nazionali (che sono essenzialmente quelle rinnovabili), una diversificazione delle attuali fonti principali per la produzione di energia elettrica. Oltre al petrolio, in particolare il metano e il carbone, a cui comunque è bene fare un ricorso limitato e controllato, con impianti non massicci, con l'uso vincolante di tutte le tecnologie di salvaguardia dell'ambiente e della salute, e con una attenta valutazione dei siti di insediamento delle centrali.

Non razionale e necessitato appare, invece — per quanto il Parlamento abbia deliberato in questo senso — il ricorso al nucleare, non solo per gli alti rischi generalmente connessi a questo tipo di centrali e al controllo delle scorie prodotte (già presenti in notevole quantità nel nostro Paese senza che siano state predisposte adeguate misure di sicurezza e dunque con gravi problemi aperti) ma anche perché l'Italia dovrebbe iniziare un suo programma quando gli altri Paesi, Francia esclusa, non hanno completato e alcuni anzi stanno fortemente ridimensionando il loro, a cominciare dagli Usa, per le difficoltà realizzative sperimentate, non solo tecniche ma politiche e istituzionali, e per la forte progressiva lievitazione dei costi stessi del Kw nucleare.

I fattori da rafforzare inoltre nella realizzazione della politica energetica sono l'assunzione della tutela dell'ambiente, della sicurezza degli impianti e dello sviluppo equilibrato del territorio come i parametri sulla base dei quali definire i tempi e i modi di vari insediamenti e dei singoli interventi. Da qui l'importanza anche della riforma degli Enti energetici, del coinvolgimento — nelle forme più opportune — degli Enti locali e delle Regioni nella gestione del Piano energetico nazionale e del varo in tempi brevi di provvedimenti legislativi per una più moderna tutela della sicurezza e dell'impatto ambientale degli investimenti energetici (e più in generale produttivi).

MUSSI

Amado  
Dona fior e i suoi amanti  
Carron  
Un albero per la madre  
Crichton  
Congo

di Francesco Gabrieli  
e Umberto Scarno  
formato 21,5 x 28,5  
753 illustrazioni, 764 pagine  
Libri Garzanti - Scheiwiller

Diretta da P. Abraham e R. Denti con la collaborazione di vari studiosi e sociologi della letteratura e della cultura, linguisti, semiologi, critici letterari.  
Edizione italiana a cura di Lanfranco Binni.  
Con un ampio repertorio bibliografico.  
Tre volumi, 36 tavole a colori fuori testo, 622 illustrazioni in bianco e nero.

Svevo: Racconti  
La condanna di Zeno  
Pagine sul soffitto  
Emile Zola, Teresa Requin  
Grazia: Epistole  
Fontaine:  
Il signore di Stechlin  
Holbach: Il buon senso  
Goethe: Ingegna in Tauride  
Estodo: Opere e giorni  
Lopardi: Pensieri

I grandi libri Una grande biblioteca già completa di oltre 330 volumi. Classici in edizioni economiche si ma filologicamente accurate, con traduzioni moderne, introduzioni critiche, note e commenti adatti anche per la scuola, bibliografie aggiornate

Manzoni:  
Pagine sul soffitto  
Barchi: Castina  
Meneghini - Pseudolo  
Shakespeare:  
Antonio e Cleopatra  
Novelle italiane  
L'Ottocento  
Dante: Monarchia  
Lopardi: Pensieri

Svevo: Racconti  
La condanna di Zeno  
Pagine sul soffitto  
Emile Zola, Teresa Requin  
Grazia: Epistole  
Fontaine:  
Il signore di Stechlin  
Holbach: Il buon senso  
Goethe: Ingegna in Tauride  
Estodo: Opere e giorni  
Lopardi: Pensieri

Svevo: Racconti  
La condanna di Zeno  
Pagine sul soffitto  
Emile Zola, Teresa Requin  
Grazia: Epistole  
Fontaine:  
Il signore di Stechlin  
Holbach: Il buon senso  
Goethe: Ingegna in Tauride  
Estodo: Opere e giorni  
Lopardi: Pensieri

Svevo: Racconti  
La condanna di Zeno  
Pagine sul soffitto  
Emile Zola, Teresa Requin  
Grazia: Epistole  
Fontaine:  
Il signore di Stechlin  
Holbach: Il buon senso  
Goethe: Ingegna in Tauride  
Estodo: Opere e giorni  
Lopardi: Pensieri

Svevo: Racconti  
La condanna di Zeno  
Pagine sul soffitto  
Emile Zola, Teresa Requin  
Grazia: Epistole  
Fontaine:  
Il signore di Stechlin  
Holbach: Il buon senso  
Goethe: Ingegna in Tauride  
Estodo: Opere e giorni  
Lopardi: Pensieri

Svevo: Racconti  
La condanna di Zeno  
Pagine sul soffitto  
Emile Zola, Teresa Requin  
Grazia: Epistole  
Fontaine:  
Il signore di Stechlin  
Holbach: Il buon senso  
Goethe: Ingegna in Tauride  
Estodo: Opere e giorni  
Lopardi: Pensieri

Svevo: Racconti  
La condanna di Zeno  
Pagine sul soffitto  
Emile Zola, Teresa Requin  
Grazia: Epistole  
Fontaine:  
Il signore di Stechlin  
Holbach: Il buon senso  
Goethe: Ingegna in Tauride  
Estodo: Opere e giorni  
Lopardi: Pensieri

Svevo: Racconti  
La condanna di Zeno  
Pagine sul soffitto  
Emile Zola, Teresa Requin  
Grazia: Epistole  
Fontaine:  
Il signore di Stechlin  
Holbach: Il buon senso  
Goethe: Ingegna in Tauride  
Estodo: Opere e giorni  
Lopardi: Pensieri

Svevo: Racconti  
La condanna di Zeno  
Pagine sul soffitto  
Emile Zola, Teresa Requin  
Grazia: Epistole  
Fontaine:  
Il signore di Stechlin  
Holbach: Il buon senso  
Goethe: Ingegna in Tauride  
Estodo: Opere e giorni  
Lopardi: Pensieri

Svevo: Racconti  
La condanna di Zeno  
Pagine sul soffitto  
Emile Zola, Teresa Requin  
Grazia: Epistole  
Fontaine:  
Il signore di Stechlin  
Holbach: Il buon senso  
Goethe: Ingegna in Tauride  
Estodo: Opere e giorni  
Lopardi: Pensieri

Svevo: Racconti  
La condanna di Zeno  
Pagine sul soffitto  
Emile Zola, Teresa Requin  
Grazia: Epistole  
Fontaine:  
Il signore di Stechlin  
Holbach: Il buon senso  
Goethe: Ingegna in Tauride  
Estodo: Opere e giorni  
Lopardi: Pensieri

## Le «Garzantine» compagne di tutti gli studi

eu LA NUOVA ENCICLOPEDIA GARZANTI  
eg LA NUOVA ENCICLOPEDIA GARZANTI  
em LA NUOVA ENCICLOPEDIA GARZANTI  
ef ENZASTRA FLOSOFIA  
ede ENCICLOPEDIA GARZANTI  
di LA NUOVA ENCICLOPEDIA GARZANTI  
df LA NUOVA ENCICLOPEDIA GARZANTI  
d LA NUOVA ENCICLOPEDIA GARZANTI

**Strenne**  
Garzanti Vallardi  
Le guide  
Per i ragazzi  
I SUMERI  
L'UOMO  
Il libro del Ballo  
Andreas Feininger  
La fotografia a colori  
La nuova tecnica della fotografia  
Carlo Lepucci e Anna Lepucci  
I proverbi dei mesi  
I mitologi  
Ludovico Marchionni  
Saraceno  
un atlante per capitolo